

I PROVVEDIMENTI STRUTTURALI

Gli accordi sono stati fin dall'inizio accompagnati da provvedimenti strutturali destinati a incidere nel medio periodo.

Tra il 2001 e il 2010 la Regione ha investito e investirà per la mobilità sostenibile e la riduzione dell'inquinamento urbano oltre 610 milioni di euro, movimentando complessivamente risorse per 1 miliardo 76 milioni di euro.

In particolare i finanziamenti regionali nel triennio 2007-2010 ammontano a quasi 381 milioni di euro (a fronte di una spesa complessiva di quasi 439 milioni di euro) per diverse misure: dal rinnovo del parco autobus all'acquisto di materiale rotabile, dal potenziamento della mobilità ciclistica e dell'intermodalità alla riduzione dei consumi energetici in campo civile e produttivo.

In particolare sulla rete ferroviaria della Regione è in corso di attuazione un piano straordinario di interventi, con ricorso anche a risorse di finanziamento statale, che ha previsto uno stanziamento di circa 200 milioni di euro per il rinnovo del materiale rotabile, di altri 200 milioni di euro per le infrastrutture ferroviarie (impianti e sistemi tecnologici, passaggi a livello, sottopassi, ecc...) e che punta a un aumento significativo dei chilometri percorsi dai treni. Dal 2001 al 2008 l'incremento è stato di quasi il 19% (30% considerando solo le ferrovie regionali) con una previsione del 20% al 2010.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, dal 2001 al 2008 i bus a metano sono passati dal 2% al 18%, mentre i diesel sono scesi dal 95% al 60%.

Fino ad oggi le Aziende di trasporto regionali hanno acquistato 1.424 nuovi bus grazie a un contributo regionale di 170 milioni di euro, rinnovando circa il 43% del parco circolante, ed entro il 2010 oltre 30 milioni di euro consentiranno l'acquisto di ulteriori 150 autobus e filobus ecologici.

Inoltre, comincia ad essere operativo il sistema di tariffazione integrata regionale (Mi muovo) della mobilità ferro-gomma, con l'estensione progressiva al 2010 a tutta la regione e l'integrazione con il car sharing e il bike sharing (per quest'ultimo lo stanziamento regionale iniziale è di 2 milioni di euro).

Sul fronte delle auto, a tutt'oggi sono oltre 20 mila i veicoli a benzina (dai pre-euro fino agli euro 4) convertiti a gpl o a metano, grazie al contributo regionale di oltre 10 milioni di euro.

Diventeranno 30 mila alla fine del 2010. Altri 6 milioni di euro sono disponibili per proseguire con gli incentivi regionali alla trasformazione dei veicoli da benzina a metano/gpl, per l'installazione dei filtri antiparticolato (fap) su veicoli diesel e altre iniziative per i veicoli elettrici leggeri.

In particolare, per dotare i veicoli commerciali leggeri di filtri fap la Regione ha stanziato nel 2009 ulteriori 700 mila euro destinati al Comune di Bologna per una prima sperimentazione che, se darà esito positivo, sarà estesa anche alle altre città.

Le piste ciclabili nei 13 Comuni con più di 50 mila abitanti hanno raddoppiato la loro lunghezza passando dai 676 km del 2001 ai 1.149 chilometri del 2008.

Gli investimenti regionali per il potenziamento della rete ciclopedonale è stato, dal 2001, pari oltre 15 milioni di euro, su una spesa complessiva di 40 milioni di euro. Inoltre, parallelamente la Regione ha previsto un primo contributo di 500 mila euro per l'attuazione di percorsi sicuri casa-scuola da destinare ai 10 Comuni capoluogo, in stretto coordinamento con i progetti nel campo dell'educazione alla sostenibilità dei Centri di educazione ambientale della rete regionale.

Anche l'attuazione del Piano energetico regionale ha determinato risultati importanti e si pone ancora al 2010 forti obiettivi di risparmio di energia e sviluppo di fonti rinnovabili, con relativo calo di emissioni inquinanti in atmosfera.

Ne è esempio il bando 2008 alle imprese che ha finanziato 133 progetti, volti soprattutto al fotovoltaico e all'efficienza energetica dei processi produttivi e degli edifici, con un risparmio di energia stimato all'anno di 20.737 tonnellate equivalenti di petrolio e di 48.110 tonnellate di Co2.

I risparmi di energia più consistenti si avranno grazie alla certificazione energetica di tutti i nuovi edifici e allo sviluppo di oltre 40 aree produttive ecologicamente attrezzate in regione.

Infine, per il rinnovo delle centraline di monitoraggio - in linea con la nuova Direttiva europea 2008/50/CE che prevede la rilevazione anche dei livelli delle polveri ultrafini (pm 2,5) - la Regione ha stanziato 4 milioni di euro dal 2006.

La nuova rete è ormai attiva in tutto il territorio e hanno iniziato i rilevamenti dal 2009. L'Emilia-Romagna è la prima regione italiana a essere in regola con quanto previsto delle norme europee e dal prossimo anno disporrà dei dati per i raffronti.